

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova e domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il Regno: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 27 Gennaio

Chi ci capisce?

I venni in loco d'ogni luce muto.

Proprio così! Chi ci capisce più niente? Il caos è enorme. Gli spiriti indipendenti e forti l'accrescono inconsciamente. Purtroppo, l'argomento è vecchio, ma la sua inesauribilità è visibile ad occhio nudo. Adesso è entrato in campo l'on. Cavalletto al quale è tenuto dietro il direttore dell'*Euganeo*. Le persone sono note, ma le idee sono confuse e indecifrabili.

Intanto, la contraddizione è stridente.

L'*Euganeo* spinge la sua ammirazione fino alla riverenza per l'on. Cavalletto. Non abbiamo che a confermare questi onorevoli sentimenti. Ma la discussione non guadagna nulla da questi inutili attestati di stima. Cavalletto ha lottato, e ha sofferto. Tante altre anime nobili e appassionate subirono le stesse torture e non ebbero le medesime ricompense morali. Dunque, se si vuole ragionare, conviene portare il problema in più spirabili aere.

E il ragionamento è semplice.

La Costituzionale di Bologna mandò un voto di plauso a Crispi per il suo programma, almeno in apparenza, anticlericale.

L'*Euganeo* non approvò. Benissimo. Noi abbiamo lodato il suo franco linguaggio.

Invece, l'onorevole Cavalletto, quale Presidente della Costituzionale di Padova (1), approva la decisione, ma... vuole « la concordia di tutti gli Italiani nel dare appoggio e forza al governo del Re » per far fronte con dignitosa fermezza ed equanimità alle insidie della reazione clericale.

Il periodo continua con questa altalena.

E, siccome non accresce di alcuna luce il pensiero, lo sopprimiamo per tirannia di spazio.

Ora, cosa significa questo concetto? Niente altro che la melanconica ripetizione di Amleto: parole, parole, parole.

Sfidiamo qualunque persona intelligente e di buona fede a comprendere qualche cosa di più.

Diffatti, l'*Euganeo*, dopo avere escogitate delle distinzioni bizantine sulla vigilanza e sulla prudenza, finisce per non aver detto nulla che valga la pena di essere compreso. È proprio il sussurro del vento tra le aride foglie di cui parla Faust.

Dunque? Dunque? Ah, Dio buono, il presente è compassivo, nevole e triste. Questa è la sola verità dolorosa. I partiti sono mummificati in una confusione morbosa. Un uomo solo può ancora vivificarli a furia di sferzarli a sangue. Ma, ne avrà la fermezza e l'ardimento?

Questo punto interrogativo è la sola trepida domanda che abbia ancora un po' di valore.

Ivanhoe.

Ecco la lettera che l'on. Cavalletto ha diretto al Presidente dell'Associazione Costituzionale di Milano:

Padova, 20 gennaio 1888.

In risposta alla pregiata lettera 8 gennaio corr. di cod. on. Presidente devo anzi tutto avvertire che al Congresso delle Associazioni Liberali Monarchiche, tenutosi nel marzo dello scorso anno in Firenze, l'Associazione Costituzionale di Padova da me presieduta, non ha partecipato, e che presentemente io reputo affatto inopportuno un nuovo Congresso che si dovesse riunire in Roma per trattare argomenti notissimi e da ogni associazione liberale già discussi.

Sopra questi singolarmente le diverse associazioni possono mandare all'Assemblea Nazionale a modo di petizioni, i propri voti ed opinioni, senza bisogno di convocare in Roma un Congresso che potrebbe eventualmente porsi in antagonismo con la legale Rappresentanza della Nazione e atteggiarsi in opposizione al Governo.

Nella situazione presente politica della patria nostra credo necessaria e doverosa la concordia di tutti gli Italiani nel dare appoggio e forza al governo del Re per far fronte con dignitosa fermezza ed equanimità alle insidie della reazione clericale, la quale dopo avere simulato spiriti di conciliazione fra l'Italia e la Chiesa, cospira all'interno ed all'estero contro la unità e la indipendenza italiana, e per far fronte con calma sicura al trasmodare di ingiuste passioni che agitano una vicina nazione con la quale ogni onesto italiano desidera vivere in pace ed in amicizia.

Io approvo la deliberazione recentissima dell'Associazione Costituzionale di Bologna e faccio plauso alle parole e ai sentimenti espressivi dell'onorevole e caro mio amico commendator Berti Ludovico, che fu il più fidato ed intimo amico e confidente di Marco Minghetti, la cui memoria deve ispirare tutti gli Italiani a quella concordia senza cui male provvedesi al bene del Re e della Patria e alla grandezza nazionale.

Voglia cod. on. Presidenza interpretare nel loro vero e patriottico senso queste mie parole e gradire le attestazioni di mia stima distinta.

Dev.mo

ALBERTO CAVALLETTO

Presidente

dell'Ass. Cost. di Padova.

La Gazzetta d'Emilia aggiunge che l'on. Cavalletto in una lettera ad un collega del Parlamento scrive: « Combattere il governo del Re, scemargli forza e valore, nella situazione politica presente d'Italia, io reputo delitto di lesa patria. La condotta politica di Crispi, energica e saviamente prudente, merita approvazione — io sono certo che in questo suo indirizzo egli potrà contare sopra il saldo e leale appoggio di una forte maggioranza. »

Notizie d'Africa

Commemorazione

Alle ore 9 1/2 ant. di ieri giunse San Marzano a cavallo, presso Dogali, seguito da tutto il suo stato maggiore.

Si intuonò la marcia reale. Giunsero tutte le autorità civili, i notabili della colonia europea e gli indigeni, parecchie signore italiane. Eravi anche Debeb.

Si incominciò l'ufficio religioso. La musica suonò dei pezzi di circostanza.

Il colle presentava un colpo d'occhio stupendo.

Cerimonia imponente nella sua semplicità. Erano presenti le rappresentanze di tutti i corpi.

Rendeva gli onori militari l'11 battaglione disposto in quadrato attorno alla croce di Dogali.

Tutti i corpi vi deposero ieri mattina delle corone.

Il capitano Michielini spiegò agli ufficiali il fatto di Dogali.

Il comando aveva messo a disposizione delle autorità e dei notabili della colonia un treno speciale che partì alle 6,30 ant. da Abd-el Kader trasportandoli fino alla stazione donde le ambulanze li portarono a Dogali.

Erano presenti pure i rappresentanti di tutte le navi da guerra e mercantili trovatisi nel porto.

Finita la messa funebre, un sacerdote benedì le tombe e le croci che trovansi alla sommità del colle.

Allora le truppe presentarono le armi.

La commozione era generale negli astanti che facevano cerchio attorno al sacerdote.

Quindi l'on. Turi, comandante del Bausan, si avanzò in mezzo al cerchio.

Un marinaio teneva ritta davanti a lui una grande croce.

Turi mandò un saluto a nome della marina ai prodi caduti valorosamente a Dogali, per l'onore della bandiera e delle armi italiane. Piantò intanto quella croce che sarà sostituita con un monumento imperituro, alla memoria dei valorosi, ad onore dell'esercito italiano.

Tali parole furono accolte da visibili segni di approvazione.

L'ufficio religioso fu celebrato dal cappellano Capuccio.

La cerimonia venne favorita da una magnifica giornata.

Dopo il discorso di Turi, si avanzò nel mezzo del centro San Marzano.

Disse che molti espressero il desiderio di parlare, ma la severità della cerimonia non lo permetteva.

Soggiunse ch'era sicuro che si trovano nei cuori di tutti i presenti, i sentimenti che gli oratori avrebbero voluto esprimere, sentimenti che riassunse con due frasi: — « Onorare altamente l'infelice valore dei caduti di Dogali, — essere disposti a fare, tutti, il proprio dovere alla prima occasione favorevole. »

Le parole di San Marzano trovarono un eco nel cuore di tutti; fecero una profonda impressione.

Alle ore 10 la pietosa cerimonia era finita.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 26

Presiede l'on. Biancheri.

Riprendesi la discussione del progetto di variazioni alla tariffa sugli zuccheri, il glucosio ecc.

Magliani rispondendo ai vari oratori, rettificò le cifre esposte ieri da Lucca, intorno agli effetti della legge sul catenaccio. Espone le ragioni che consigliano il governo ad aumentare in novembre anziché prima, il dazio sugli zuccheri greggi che mentre assicura un maggior provento all'erario non danneggia le raffinerie.

Magliani dichiara altresì, che la legge darà all'erario, cominciando dall'esercizio del 1888, più di 11 milioni.

Vengono approvati i 4 articoli della legge secondo la proposta della commissione accettata dal ministero.

Rubichi domanda se il governo italiano abbia ricevuto notizie ufficiali sull'agitazione recentemente risorta in Francia contro gli operai italiani, e se sia vero che il governo francese in seguito a tale agitazione, abbia ordinato l'espulsione degli operai italiani, dagli stabilimenti, e se il governo italiano intenda fare delle pratiche presso la Francia perchè sieno revocate o attenuate le misure che rendono più difficili i rapporti fra i due popoli vicini.

Crispi dice che non ha alcuna notizia ufficiale di quanto è accennato dall'interrogante.

La stampa francese ha sollevata una grave questione, è vero, ma pare che il governo della Repubblica abbia resistito agli inviti dei giornali non amici dell'Italia e che perciò non ebbero ascolto.

Camerini chiede se sia nei propositi del Presidente del Consiglio di presentare un progetto sulla responsabilità ministeriale in genere e sulla

responsabilità civile dei pubblici funzionari, in armonia all'art. 67 dello Statuto.

Crispi non crede che per mancanza di leggi speciali, non esistenti in alcun paese parlamentare, non sia reale la responsabilità dei ministri, che trova il suo fondamento nello Statuto e la sua esplicazione nella legge comune. Ad ogni modo, il ministero studia una legge sulla responsabilità dei pubblici funzionari, e la presenterà a suo tempo; osserva che in una sola sessione non è possibile provvedere.

Bovio ha presentato una interpellanza sulla chiusura dell'Università di Roma. Finora il ministro dell'istruzione non ha fatto sapere quando sia in grado di rispondere. L'oratore chiede che il Presidente faccia rispettare il suo diritto.

Il Presidente incarica il ministro per le finanze di comunicare al suo collega la domanda di Bovio.

Levasi la seduta alle ore 5,5

SENATO DEL REGNO

Tornata del 26

Presiede il vicepresidente Ghiglieri. Riprendesi la discussione del progetto di riordinamento dell'istruzione secondaria classica e vengono approvati gli art. 4, 5 e 6.

Grimaldi presenta un progetto relativo al testo unico della legge contro la diffusione della fillossera chiedendone l'urgenza che viene approvato. Levasi la seduta alle 5,45.

Lettere Bolognesi

Bologna, 26 gennaio.

(Z.B.) Bologna la città della scienza e dell'arte, sta per mostrare all'Italia ed al mondo come possa vantare con orgoglio il titolo di dotto. Da secoli essa è culla degli ingegni italiani e la sua Università vanta quest'anno otto secoli di vita.

Delle feste che prepara la gioventù studiosa ho parlato nella mia u. s. A queste si uniranno quelle date dai signori professori col sussidio del Governo. Poco ancora si conosce del loro programma; parlasi d'inaugurare le feste con un tedeum, ma la studentesca in massa ha già protestato per un atto che varrebbe a ricordare l'odioso passato Governo. Per non errare, credo per ora far bene a tacere riserbandomi di dare ai lettori notizie esatte.

Ma non è solo l'ottavo centenario che farà accorrere a Bologna italiani e stranieri, ch'è l'Emilia tutta si unì a convocare in Bologna l'arte e l'industria.

Un'esposizione regionale di Agricoltura e Industria — nazionale di belle arti — internazionale di Musica con annessovi varie mostre; quali del Risorgimento Italiano — Alpina — dell'arte storica ecc. avrà luogo nel maggio. L'Esposizione, posta sotto il Patronato di S. A. R. il Principe di Napoli, promette di riescire un avvenimento.

Già i lavori sono a buon porto, e mi è grato poter smentire alcune voci malevoli che vanno insinuandosi che per quest'anno non potrà aver luogo l'apertura. Con un permesso, dovuto alla gentilezza del Comitato, per intercessione dell'egregio signor Testoni, suo assiduo membro, potei oggi, sfidando il fango e la neve, visitare i lavori nei giardini Margherita.

Tre sono i fabbricati che s'erano maestosi fra quel vasto lenzuolo di neve: quello dedicato alla Musica nel mezzo e quelli dell'Agricoltura e Industria allato.

Il fabbricato per l'Esposizione internazionale di Musica, è un vasto edificio di forma rettangolare con un locale circolare nel mezzo, che dovrà servire ai concerti. I due altri fabbricati sono essi pure rettangoli quello dell'industria, a sinistra, più vasto. Quello della Musica è digià terminato e cominciano ad abbellirlo con stucchi e dipinti. Gli altri due nell'ossatura sono del tutto terminati. Quando i lavori saran più innanzi, mi riserbo di dare ai lettori più ampi dettagli.

Nell'epoca dell'Esposizione verranno inaugurati i monumenti a Vittorio Emanuele, opera del Monteverde, e ad Ugo Bassi; sperasi che anche Garibaldi avrà il suo ricordo coll'apertura del gran bagno popolare ad esso intitolato.

Varie opere antiche e moderne verranno date all'epoca dell'Esposizione al Teatro Comunale e tutti gli altri teatri saran aperti con buone compagnie di prosa e operetta.

L'esposizione di belle arti avrà sede in San Michele in Bosco, ma di questa riparlerò in altra mia.

Speriamo intanto che la neve non verrà più a farci visita e così in gran copia come nello scorso Natale e che i lavori proseguiranno alacramente a scorno di quei pochi che invidiosi di Bologna progressista ed italiana vorrebbero vedere andar tutto in fumo!

* Nella seconda quindicina il nostro massimo s'apre per un corso di opere col gran ballo *Excelsior*.

* Una triste notizia che impressionò la città fu la morte, ieri avvenuta per paralisi polmonare del signor Petronio Testoni, padre del distinto scrittore e commediografo, Alfredo Testoni, che più sopra lodai come membro del Comitato Esecutivo dell'Esposizione.

Miseria ed abbondanza

Il ministro delle finanze d'Italia passa notti insonni dibattendo quali nuovi tormenti possa applicare ai contribuenti per mantenere l'equilibrio del bilancio vacillante così che il senatore Rossi dice necessario ritornare al corso forzoso. Non meno inquieto è Bismark per trovare i duecento milioni dichiarati necessari a riordinare la *Landwehr* e la *Landsturm*. Non è mestieri rilevare le angustie dei ministri austro-ungarici per sopprimere alle spese straordinarie volute dall'esercito che si va accumulando nella Galizia e nella Transilvania a fronteggiare le minacce della Russia. La quale dopo avere inutilmente esportate le banche di Parigi e d'Amsterdam, ora finge desii di pace per poter meno disastrosamente imporre prestiti forzosi all'interno. Anche Danimarca, Serbia, Rumania, Belgio cercano prestiti. E tutti perciò sono frattanto costretti a rallentare le spese per opere fruttifere, educative. Perché l'Europa è già aggravata da debiti portanti l'interesse complessivo di quattro (dico 4) miliardi all'anno.

Mentre l'Europa superba dei suoi formidabili eserciti, mezzo milione degli abitanti di essa, e dei più validi, migrarono stabilmente agli Stati Uniti d'America nel solo anno 1887, ad esercitarvi la loro attività, portandovi anche qualche peculio. Perché quegli Stati a frenare quella marea europea con leggi recenti temperarono la immigrazione.

E bensì vero che gli Stati Uniti hanno tale estensione da comprendere trent'una volte l'Italia, ma sino ad ora hanno solo la popolazione di sessanta milioni, de'quali sei di razza africana, mentre erano solo quarantasei milioni nel 1880. Nel solo anno 1887 costrussero ventimila chilometri di nuove ferrovie, per modo che quegli Stati posseggono la meravigliosa rete della estensione di duecentoquaranta mila chilometri, mentre l'intera Europa con trecentocinquanta milioni d'abitanti non ne ha ancora duecentomila chilometri.

La costruzione delle ferrovie dà la misura della ricchezza e della potenza delle nazioni. Infatti mentre l'Europa continentale si dibatte fra i debiti ed i balzelli, gli Stati Uniti sono inquieti pel modo più utile d'impiego dei cavanzi.

Tutti i bilanci commerciali europei designano importazione superante l'esportazione. Ma i washingtoniani nel 1887 esportarono per un valore superante di centoventi milioni l'importazione. Quel governo distribuì duecentocinquanta milioni in deposito alle banche, e nondimeno dovette far costruire nuovo tesoro a prova di

(1) Di grazia, è lecito domandare dove sta di casa, e come si trova in salute?

fuoco per depositarvi un valore d'oro e d'argento di tre miliardi ed un terzo. Avendo avuto nel 1887 un ecceso di rendite per 565 milioni di franchi.

Perchè il 1887 fu uno delle vacche grasse: diede agli Stati Uniti sei milioni e mezzo di balie da cotone, dalle quali più che la metà per l'esportazione, e cinquecentottanta milioni d'ettolitri di frumento. Il petrolio della Pensilvania che dà colore, luce e motori si dirama con trecentocinquanta chilometri di canali.

Ma gli Stati Uniti non hanno la boria degli eserciti stanziati. Si difendono dagli indiani e da pericoli eventuali con soli venticinque mila armati. Nessuna autorità politica e militare colà ha sentinella. I washingtoniani coi fratelli inglesi hanno il dominio degli oceani. Ora l'America educa la China ed il Giappone, e sta per intraprendere l'apertura del canale di Nicaragua che congiungerà i due oceani, poi quali indarno sino ad ora la compagnia Lesseps a Panama spese 1681 milioni di franchi, avendo fatto solo un terzo del lavoro.

G. Rosa.

Corriere Veneto

Loreo. — Sare sono a Loreo una accozzaglia di circa trenta individui con a testa la fanfara e la bandiera del papa dalla Canonica si portò alla stazione ferroviaria gridando *Viva il papa Re, abbasso l'usurpatore.*

È doloroso il rilevare — scrive l'Adriatico — come non una voce liberale sia sorta a protestare; ma quello che è da notare si è il contegno indifferente dell'autorità sindacale, la quale fece le orecchie da mercante né curò di appurare i fatti, né tanto più di dar relazione della cosa all'autorità superiore.

È bene segnalare questo deplorabile fatto nella speranza che, ora che si sta per fare l'infornata dei sindaci, non abbia a cader la nomina su gente che non ha sentimenti patriottici.

Venezia. — Iersera in una sala del Municipio si è riunito il Comitato per il monumento a Fra Paolo Sarpi e si costituì nominando a presidente il senatore Fornoni, a vice presidenti il coram. Ruffini ed il senatore Bagnoli, a segretario il prof. Occioni Bonafon, ed a membri della Commissione esecutiva i signori Riccardo Selvatico, prof. P. G. Molmenti e avv. Clemente Pellegrini.

Il Comitato ebbe molte nuove adesioni di autorevoli personaggi e pubblicherà fra pochi giorni un suo appello alla cittadinanza.

Finora il Comitato dispone di circa 3500 lire delle quali 493.94 furono ieri versate dalla Società dei Reduci che ne era depositaria, quale civanzo della sottoscrizione per la commemorazione del 20 settembre 1886 e di somme raccolte dagli studenti della scuola superiore di commercio.

Vicenza. — La Commissione Ordinatrice dell'Esposizione Regionale Veneta di Piccole Industrie che ebbe luogo a Vicenza nel passato agosto e settembre, ci prega di annunciare che, definite alcune pratiche col Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio relative al modo di assegnazione di alcuni premi, senza l'esaurimento delle quali essa non poteva stabilire né la quantità, e qualità

delle medaglie da conarsi, né la forma dei diplomi da stamparsi, ha potuto soltanto ai primi di questo mese commettere definitivamente la coniazione delle medaglie e la tiratura dei diplomi. Appena tutto sarà allestito, la Commissione renderà avvertiti tutti gli espositori premiati, o a domicilio o per mezzo dei Comitati Provinciali, indicando il modo con cui vorrà effettuata la consegna dei diplomi, delle medaglie e dei premi in danaro assegnati dalla Giuria.

Cronaca Cittadina

Eclisse totale di Luna

Domani sera (28 Gennaio) avverrà un'eclisse totale della Luna e durerà da 11^h a 18^m a 12^h 56^m a tempo medio di Padova.

In condizioni atmosferiche favorevoli, il fenomeno può essere facilmente osservato ad occhio nudo.

Giova ricordare che, pure durante la totalità, il disco lunare apparisce leggermente illuminato di una tinta rossastra, effetto della rifrazione che subiscono i raggi solari attraverso l'atmosfera terrestre.

Non è possibile prevedere quale sarà l'intensità di questa illuminazione, potendo questa variare da eclisse ad eclisse a seconda della distanza della Luna dalla Terra e principalmente a seconda delle condizioni dell'atmosfera in quei luoghi che durante l'eclisse hanno il Sole all'orizzonte.

Cesi se in quei luoghi il Cielo è sereno, il colore del disco lunare si presenta abbastanza vivo, mentre se l'atmosfera è molto umida e carica di nubi, il colore diventa rosso-scuro e la Luna può anche rendersi del tutto invisibile, come fu osservato da Keplero nelle eclissi del 9 dicembre 1601 e 15 giugno 1620, da Evelio in quella del 25 aprile 1642 e nel nostro secolo a Londra il 10 giugno 1816.

Allo stato dell'atmosfera nelle regioni sopra dette è anche dovuta la diversa colorazione che alle volte si presenta, durante un'eclisse, in parti diverse della Luna; come anche le successive variazioni di tinta in una stessa parte.

Il fenomeno di un'eclisse lunare ai nostri giorni presenta non grande interesse per l'Astronomia.

Tuttavia nell'eclisse di domani sera, come si è fatto in quella del 4 ottobre 1884, per iniziativa dell'Osservatorio Centrale di Pulcova, si osserveranno durante la totalità le occultazioni di alcune piccole stelle, allo scopo di dedurre da osservazioni fatte in luoghi diversi un più esatto valore della parallasse della Luna e del suo diametro apparente.

C. G.

Istituto Camerini-Rossi per discoli. — A tutto 20 febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di Prefetto dell'Istituto, cui viene assegnato l'annuo stipendio di L. 800 oltre il vitto e l'alloggio.

I concorrenti dovranno presentare i documenti sottoindicati:

- Fede di nascita, e di cittadinanza italiana.
- Certificato di recente vaccinazione.

di me, buona signora — risposi a bassa voce e con tristezza.

Ella chinò lo sguardo colle mani, e ricadde col capo indietro.

Rimase a lungo istupidita e muta come un cadavere — io le sedeva appresso osservandola con ansiosa aspettativa, sapendo che dalle sue prime parole pendeva il destino di tutti e due.

Furono lunghi, angosciosi istanti.

Alla fine scorsi una goccia, poi un'altra, indi alcune lagrime e poi un torrente di pianto farsi strada fra le affilate e dimagrite sue dita.

Dio Onnipotente, ti ringrazio! — dissi dal profondo del cuore — ora ogni cosa può aggiustarsi — ella non s'indurì, il diaccio comincia a sciogliersi alla piangere.

Dopo una pausa aperse gli occhi — Attraverso le lagrime fissava il mio volto con quel lungo sguardo scrutatore che le era proprio — indi porgendomi la mano ancora umida.

Comodatevi, mi disse con abbattimento.

Vi ringrazio della vostra venuta. Avrei mandato a chiedere di voi, soggiunse dopo un'istante, ma mi avete prevenuta.

— Voi già udite tutto.

— Tutto, signora! ma, vi prego, parliamo d'altro. — Era là vicino e sarei venuto prima, ma pensai esser meglio

c) Certificati penali.

d) Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco.

e) Tutti quegli altri documenti che l'aspirante ritenesse opportuni.

A parità di titoli verrà prescelto il concorrente che avrà prestato servizio nel R. Esercito.

La nomina si riterrà fatta in via provvisoria, e diverrà definitiva dopo un anno di prova.

Tutti i documenti e l'istanza dovranno essere presentati in carta da bollo.

Gli obblighi inerenti all'ufficio di Prefetto saranno ostensibili presso la Segreteria dell'Istituto tutti i giorni feriali dalle ore 2 alle ore 5 pom.

Pel Collegio d'Assisi. — Ai signori Ispettori, Delegati scolastici, Direttori di scuole elementari e Maestri della Provincia di Padova, il provveditore agli studi cav. Romizi diresse la seguente nobilissima lettera:

Padova, 23 gennaio 1888.

Ai Maestri, ispiratori di generosi affetti nei cuori dei piccini, sarà senza dubbio cosa grata dare una prova di carità a favore degli orfani dei loro colleghi.

Il modesto e laborioso ufficio di educatore non offre in Italia la speranza di larghe remunerazioni, non da mezzi sufficienti ad assicurare l'avvenire della prole; quindi miseri e derelitti sarebbero rimasti in perpetuo i figli dei Maestri morti nell'esercizio delle funzioni didattiche, se con generoso pensiero non fosse stato istituito in Assisi un Collegio per quei poveri orfanelli. Ad aumentare i posti nel Collegio il Comitato Nazionale si è rivolto ai Maestri stessi che sono o possono divenire padri e che hanno tutti ugualmente cuore paterno per i bambini. Io confido, che i Maestri di questa nobile provincia, che non avessero ancora fatto adesione all'invito di rilasciare una lira sul loro stipendio, vorranno affrettarsi a firmare le schede che ora si trasmettono colla preghiera che sieno presto restituite a questo Provveditorato.

Il R. Provveditore

Augusto Romizi.

Beneficenza. — I poveri israeliti di Padova, addolorati per la morte del fu cav. dott. Molsè Benvenuti, il quale per quasi mezzo secolo prestò loro cure sapienti e disinteressate, mentre porgono i più sentiti ringraziamenti alla signora Emilia Finzi Benvenuti e Bonina Benvenuti Viterbi, di Lui rispettive moglie e figlia, per la generosa elargizione di L. 300 fatta a lor favore, esprimono alle stesse signore sincere congratulazioni per il luttuoso avvenimento che Le colpì.

Nuovo sindaco. — Apprendiamo col massimo piacere che l'amico nostro Angelo Lion fu nominato sindaco di Ponte San Nicolò.

Questa nomina corrisponde ai bisogni e alle aspirazioni del paese che per tanti anni ebbero a riconoscere in lui l'intelligente coscienzioso amministratore; ed erano anni invero che attendevansi quest'opera di giustizia e di riparazione e noi siamo lieti sia ciò oggi compiuto, essendo ministro dell'interno Francesco Crispi e ne tributiamo pure i dovuti elogi al prefetto comm. Bianchi, poiché basta questa nomina a dimostrare il nuovo indirizzo che viene dato ormai alla amministrazione pubblica.

Noi che guardiamo non alle parole

che tornasse un po' di calma in voi ed anche in me.

Sedemmo in silenzio l'uno accanto all'altro immersi in tristi pensieri.

Comprendeva qualmente nel suo capo tenzonnasse una lunga battaglia di rimorsi e rimproveri, e ne sentiva una profonda, immensa pietà. Immemore del mio stato non pensava a me, sibbene a lei, ma che dirla per confortarla?

Sull'accaduto non era più a porvi riparo, le cose erano andate troppo innanzi — interrogarla non voleva nella tema d'affliggerla — darle conforti neppure — aiutarla sì, perciò era venuto. — Colle mie forze potevo solo garantirla dalle funeste conseguenze del suo modo di procedere.

— Bisogna partire, signora, dissi sommessamente.

— Ah, sì, devo partire, andar lungi da questi luoghi, rispose con un profondo sospiro, qu'ogni pietra brucia i miei piedi, ogni embrice mi pende sul capo, ogni uomo mi segna a dito — Cid detto alzossi ricomponendo le chiome disordinate.

— È forza partire, avete ragione. Passeggiò su e giù un momento per la camera a capo chino; ad un tratto arrestossi appoggiandosi ad una sedia e diede in un nuovo scoppio di pianto. Lasciati libero sfogo a quell'intenso cordoglio nella lusinga che le lagri-

ma ai fatti, registriamo ciò con compiacenza sincera e sentita.

Avvocati e Procuratori. — Domenica alle 12 m. avrà luogo in seconda convocazione l'assemblea degli avvocati e procuratori nella sala delle udienze di questo Tribunale.

Congregazione di Carità. — VI Lista di acquirenti viglietti di esenzione dalle visite pel capo d'anno a favore della Congregazione di Carità:

Co. Antonio Emo Capodilista N. 2
Riporto lista precedente » 113

Totale N. 115

Furto di un fazzoletto. — Verso le ore 12 m. di ieri certa Meneghetti Teresa industriale venne derubata del fazzoletto di lana che portava in testa del valore di L. 3 circa nell'atto che assisteva l'asta al Monte di Pietà.

Teatro Verdi. — Anche iersera pubblico affollatissimo. L'opera si gusta con sempre crescente entusiasmo.

Il personaggio di *Elsa* è drammaticamente e musicalmente una perfezione. E la Riccetti lo incarna con una dovizia di sentimento meravigliosa congiunta ad un canto paradisiaco.

I pezzi salienti applauditi e bissati. Orchestra e cori sempre mirabilmente.

Ottimi il Carlini, la Boriani, Broglio, Sivori.

Il basso iersera era indisposto.

— Domani quinta del *Lohengrin*.

Una al di. — Bernardino al *Lohengrin* applaude freneticamente.

— Siete wagneriano, voi? gli chiede un vicino.

— No; sono di Volta Barozzo.

Bollettino dello Stato Civile

del 24 Gennaio

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 5

Morti. — Cestaro Linda di Bortolo di giorni 12 — Petrillo Ida di G. B. di mesi 11 — Camozza Luigi di Angelo di anni 1 1/2 — Furlanetto Bellan Maria fu Antonio di anni 54, sarta, vedova — Brun Francesca di G. B. di anni 78, direttrice Istituto di S. Rosa, nubile — Tonello Albertini Giovanna fu Nicolò di anni 83, casalinga, vedova — Solati Angelo fu Natale di anni 84, santese, vedovo — Masotto Giuseppe fu Sante di anni 86, industriale, vedovo — Un bambino esposto.

Tutti di Padova.

Pirola Sante fu Bortolo di anni 58, villico, coniugato, di Teolo.

Corriere commerciale

BORSA

Padova 27 Gennaio.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	
Fine corrente	96 10. —	
Fine prossima	96 15. —	
Genove	96 35. —	
Banco Note	79 50. —	
Marche	2 03. —	
Banche Nazionali	1 26. —	
Banca Naz. Toscana	2145. —	
Credito Mobiliare	—	
Costruzioni Venete	1018 50. —	
Banche Venete	239. —	
Cofonificio Veneziano	376. —	
Credito Veneto	217. —	
Tramvia Padova	240. —	
Guidovia	70. —	

me contribuissero a sollevarla. — Alla fine presala per mano:

— Volete fidarvi di me signora, le dissi con effusione di sentimento, date bando alla tristezza, fatevi animo questo stato si cangerà.

— Oh lasciatemi piangere! gemette. Era dunque possibile? Sono proprio io stessa? esclamò con impeto di dolore. Infelice, proscritta — mi resi indegna di affetti di amicizia! Ognuno deve dispregiarmi, fuggirmi come la peste!

— Guglielmina!

— Andate, mi disse con collera — respingendomi — la vostra pietà mi umilia, mi stizza, non voglio che carboni ardenti posino sulla mia mano. — Uscite! Lasciatemi sola colla disperazione. — E prese di nuovo a camminar per la camera torcendosi le dita.

— No Guglielmina! risposi con dolcezza ma risoluto — io resto, né avete il diritto di rimandarmi oggi. Vi abbisogna una mano amica? Eccola — Smettete una volta il falso orgoglio, e date ascolto ai vostri buoni istinti. Volevate pur mandarmi a chiamare poco fa. — Or bene io son venuto. Voi partirete oggi stesso per quel qualunque luogo che vi piaccia, per Francoforte o Maganza.

Guglielmina, non sapete a quali eccessi può indursi quel codardo, io, io

Due giorni d'un almanacco

27 Gennaio Venerdì — Muore in Venezia Belloni Antonio di Mozzorno, disunto matematico. 1872 S. Gio. Grisostomo.

28 Gennaio Sabato — Nasce Gian Alfonso Borelli, filosofo e matematico napoletano. 1608 — San Giuliano.

MASSIME

La gelosia si pasce di dubbi, e viene furere, o si spegne, tosto che si passa dal dubbio alla certezza.

* L'orgoglio mai niente perde; nemmeno qualora egli rinunzia alla vanità.

* Se noi non avessimo punto d'orgoglio, non saremmo tanto sensibili a quello degli altri.

Una perdita assai sensibile ebbe ieri (26) a fare la città nostra, già colpita recentemente di tanti altri lutti. Per paralisi cardiaca spirava difatti ieri mattina

Mossè Dottor Cav. Benvenuti

medico insigno per scienza e per modo con cui sapeva esercitarla a beneficio dell'umanità, poiché la sola sua presenza riusciva agli egri un conforto e un ristoro; nel che rivelavasi veramente superiore e doppiamente prezioso.

Riuscì perciò a tutti carissimo e man mano il nome suo divenne una vera autorità anche fuori del corpo scientifico di cui era un ornamento, una forza, un orgoglio.

Fra i dotti ebbe ad eccellere del pari; e le principali accademie scientifiche d'Italia, nonché quelle di Parigi, Gand, Constantinopoli, Marsiglia e Lione si gloriavano di averlo a proprio socio, tanto più quando con pubblicazioni rivelanti il suo profondo sentire ne allietava le radunanze, da cui la scienza medica ne usciva sempre più rinverita e illustrata.

Il suo consiglio fu autorevolissimo sempre.

Immaginiamoci di quale forza egli fosse nel Consiglio Provinciale Sanitario e nello Scolastico, ove portava tanta copia di sapere e di pratica.

E consigliere nei consigli della Provincia fu per anni ascoltato e venerato, perchè nelle discussioni e nelle pertrattazioni degli affari portava una mente acuta, una conoscenza profonda, una calma più serena; ma vi univa pure liberalismo di principi e franchezza nell'esporsi, il che a tutti non poteva riuscire gradito, cosicché nel decorso estate congiurossi per escluderlo dal Consiglio stesso, privando questo di lumi tanto utili e preziosi e amareggiando con sfacciata ingratitudine la tarda età di un uomo tanto mite

Aveva 70 anni, eppure fino all'ultimo giorno la lucidità della sua mente trovò degno riscontro nelle sembianze ilari e serene, nello

voglio essere il vostro scudo, la vostra difesa. Dunque cesserò di esservi amico nell'ora del bisogno? Oh non è nobile il respingermi da parte vostra.

A queste parole si arrestò innanzi a me fissandomi in mezzo alle lagrime.

Nel suo sguardo traluceva l'interna battaglia — io presi le sue mani e piegai il ginocchio innanzi a tanta sventura, ed a tanta bellezza.

— Non respingetemi, Guglielmina! dissi piangendo.

Essa mi abbandonò le sue mani, stringendomi le mie con effusione.

— Oh il più buono degli uomini — proruppe con calore rialzandomi — animo e nobile e leale! Lo so, voi avete molto sofferto per me, lo veggio nelle vostre pallide guancie, nel vostro sguardo pieno di cordoglio — e quando tutti mi abbandonarono voi solo accorreste in mio aiuto. Lo pure ho patito tormenti inauditi anche per voi. — Mi era noto che vegliavate su di me — Ed oh, potessi mostrarvi la mia gratitudine! Dimenticatevi Lengenfeld, non sono più degna di voi.

— Perdonatemi, e scordatevi di me. — È necessario!

Non potendo più parlare io s'inghioccava come un fanciullo.

(Continua).

APPENDICE 31

VAN DEWALL

IL CAPPUCCIO ROSSO

DAL TEDESCO

Quello schiaffo dovea aver recato una grande perturbazione nel di lei animo.

Mi alzai e lo nascosi in saccoccia come una memoria di questo giorno.

Cautamente presi la mano dimagrita di Guglielmina che giaceva fredda ed immobile sulla coperta.

Tentai riscaldarla colle mie, mentre una calda lagrima vi cadde sopra.

Un brivido corse per le sue membra. Guglielmina! gridai — Guglielmina!

Ella rivolse lentamente il capo verso di me; mi fissò a lungo come chi vagella.

— Che fate voi qui? che cercate? esclamò ella come turbata ed aspra

— Chi vi diedi il permesso di entrare? E sollevatasi prontamente su di un braccio ritrasse tosto la mano.

— Volea chiedervi se avete bisogno

sguardo acuto, nel portamento franchissimo, per cui distinguevasi. La città adunque ha fatto realmente una amarissima perdita; essa sente un nuovo vuoto per la mancanza di un uomo tanto benemerito, e che le riusciva di tanto decoro.

La decorsa notte, dopo penosa malattia, che ne trattenne fra vita e morte per parecchi giorni la preziosa esistenza, cessava di vivere

Valentino dott. Piccini

uomo di tempra antica, dall'aspetto geniale riverberante la dolcezza dell'animo, il simpatico fra i simpaticissimi amici.

Fu patriotta sincero e alla patria in difficilissimi tempi dedicò tutto l'animo e il corpo; e, cooperatore disinteressato e leale, fu l'amico degli amici e fattori della patria diletta.

Consigliere Comunale dimostrò quanto in lui fosse meritatamente riposta la stima dei cittadini e ne fu male non soltanto che gli odia-tori dell'indipendenza del suo carattere lo osteggiassero, ma eziandio che egli, sentendosi ben superiore non ci tenesse troppo al posto in cui col suo ingegno e colla sua pratica d'affari avrebbe potuto recare tanto bene alla città.

Pochi uomini ebbero fra noi in questi ultimi tempi tanta prontezza d'ingegno, tanta erudizione con cui abbracciava lo scibile umano, tanta squisita gentilezza di modi, tanto culto dell'amicizia; poterlo avvicinare era perciò una fortuna, un compiacimento, una delizia.

Naturale quindi che quanti lo conobbero fossero da forza irresistibile costretti ad apprezzarlo e stimarlo; e tutti, per conseguenza, sentono oggi che attorno a loro si è fatto un vuoto colla perdita dell'Uomo generoso, dell'Uomo utile, dell'Uomo dal vivido ingegno e dagli studi profondi — ricordo ed esempio della generazione che si avviano oggi alla vita, forti appunto di tanti esempi di ingegno, di studio e di carattere.

BIBLIOGRAFIE

ANGELO DE GUBERNATIS — *Il Paradiso di Dante* dichiarato ai giovani — Firenze, L. Nicolai, editore, 1888 — Prezzo L. 2.50.

Il chiarissimo ed operosissimo scrittore Angelo De Gubernatis, per festeggiare il XIV° compleanno di suo figlio Alessandro ha pubblicato un pregevole volumetto di commento al *Paradiso di Dante*.

Ho detto: di commento, ma occorre spiegarci subito: qui non si tratta già di fare ciò che moltissimi hanno fatto, cioè di dare un'interpretazione alle parole ed ai concetti di Dante, coordinando il significato morale al significato politico che informano tutto il divino poema; qui non si tratta di discutere quale dei chiosatori e commentatori di Dante abbia colto più d'avvicino e più razionalmente il pensiero del grande Ghibellino. Nulla. Il De Gubernatis ha detto bene nel frontespizio del suo ottimo libro: *Il Paradiso di Dante dichiarato ai giovani*. Appunto così: al principio d'ogni canto, il dotto e diligente scrittore spiega e riassume in bella prosa il concetto che Dante svolge in detto canto; quindi interrompe di quando in quando il poeta per dichiarare a' suoi giovani lettori ciò che è stato esposto nei versi precedenti. Ed è in tal modo che il De Gubernatis chiosa ed allarga tutte quelle nozioni teologiche, filosofiche ed astronomiche che Dante, da sommo pensatore, tocca ed accenna e che un giovinetto non può a tutta prima comprendere.

E' facile, quindi, il vedere che questo volumetto (che occupa ben 430 pagine di fine e corretta composizione) acquista un valore speciale, e che i nostri giovani studiosi potranno attingere da esso utilissime cognizioni.

Per chi, anzi, desiderasse avere una idea esatta e precisa di questa terza cantica della trilogia dantesca — che è ritenuta da tutti la più difficile e che il De Gubernatis vuol dimostrare la più facile — non può a meno di consultare e studiare questo libro.

E' perciò che noi siamo lietissimi

di raccomandarlo caldamente, certi di fare opera buona.

Nel tempo stesso, esprimiamo il vivo desiderio che l'infelice scrittore fiorentino prosegua l'opera così splendidamente incominciata e che ci dia, in altri consimili volumetti, l'*Inferno* e il *Purgatorio*.

In tal modo, egli renderà un vero servizio agli studi danteschi, ed inizierà mirabilmente i giovani in questo cammino così proficuo e così irto di difficoltà. Certo, sarebbe bene che i nostri studenti liceali, prima di qualunque altro commento, prendessero cognizione di questo del De Gubernatis, quale utilissima preparazione per comprendere gli altri.

ANGELO DE GUBERNATIS — *La Rivista contemporanea*, periodico mensile di letteratura italiana e straniera.

È una nuova pubblicazione che il valentissimo De Gubernatis ha intrapreso al principio di quest'anno. E noi siamo ben lieti di potergliene fare tutti gli augurii che si merita per la costanza, diligenza e la sagace intelligenza ch'egli sa mettere in tutte le sue cose.

È uscito già il primo numero, che è una splendida promessa: è un fascicolo di 200 pagine, stampate elegantemente dal Nicolai di Firenze, che contiene articoli svariati e pregevoli di chiarissimi scrittori italiani e stranieri.

Ogni regione d'Italia ha una cronaca letteraria mensile affidata alle cure di cultori noti e appassionati delle lettere: così Ferdinando Gabotto per il Piemonte, R. Barbiera per la Lombardia, Alfredo Baccelli per Roma, F. Nunziante per Napoli, Lo Forte Randi per la Sicilia, ecc.

Il Veneto ha pure una diligentissima cronaca, fatta con serena imparzialità di giudizio: l'autore si nasconde sotto un pseudonimo, forse per conservare una maggiore libertà nella critica: nessuno dei nostri scrittori è dimenticato, e si accenna con opportune parole all'attività letteraria di ciascuno.

Le letterature straniere vi hanno pure nella *Rivista contemporanea* una larga parte. Così lo Scartazzini tratta della letteratura germanica, lo Strafforello di quella inglese, ecc.

Ed infine, tanto perchè nessun ramo di questo studio sia trascurato, vi è la letteratura militare e marinara — scia affidata a quella penna brillante e così competente di Jack la Bolina.

Il periodico esce una volta al mese e costa lire 20 all'anno d'abbonamento. I cultori delle lettere, e tutti coloro che desiderano tenersi in corrente di tutto il movimento letterario europeo faranno bene a procurarsi questa *Rivista*, che è destinata ad un bel avvenire. Ciò che è nei nostri voti più fervidi.

ANTONIO MALMIGNATI — *Poesie Varie* — Padova, 1887.

« Ai Parenti ed Amici — la moglie Luisa — offre — questo ricordo. » Così sta scritto nella prima pagina di questo volumetto che contiene diverse poesie di quel brillante ingegno che fu Antonio Malmignati, troppo presto rapito all'arte ed alle lettere.

Certo queste poesie — in cui predomina un sentimento alto e gentile per la famiglia — non rivelano né una grande peregrinità di concetto, né un perfetto magistero di forma, ma dinotano un lato non del tutto trascurabile di quell'ingegno colto e studioso. Alcune, anzi, di queste Poesie meritano d'essere ricordate per verso melodico e scorrevole, per l'argomento piacevole e scherzoso.

Coloro che hanno ammirato il povero Malmignati ne' suoi pregevoli studi letterari, leggeranno volentieri anche queste poesie che servono a darci un'idea dei vari stadi della sua vita, essendo state scritte in epoche diverse e lontane l'una dall'altra.

Il Critico.

Un po' di tutto

Rissa terribile ad una festa da ballo

L'altra notte nel comune di Gammato (presso Rimini) è avvenuta ad una festa da ballo una rissa terribile.

Parè che la festa dovesse avere un carattere puramente privato e che non vi fossero ammessi se non persone invitate con biglietto speciale. Alcuni giovanotti del paese volevano penetrare a forza quantunque non invitati. Nacque una colluttazione, in seguito alla quale un giovanetto diciot-

tenne restò morto per una schioppettata al basso ventre.

Un altro giovane si trova pure in fin di vita ed ha avuto mezza faccia portata via da un colpo di pistola. Altri quattro sono feriti più o meno gravemente.

Un episodio atroce: Mentre un fratello chinato al suolo apprestava i supremi conforti al fratello moribondo, due avversari gli si scagliarono addosso, ed uno di essi gli tirò una pugnata, mentre l'altro gli sparava a bruciapelo un colpo di rivoltella che per fortuna andò a vuoto.

Disgrazia e sommossa

Nella cava di pietre presso il ponte Mammolo (Roma), mentre il capo minatore dava, secondo il solito, il fuoco alla carica, scoppiò una mina, ed al cune pietre lanciate in aria investirono un operaio, certo Bernardo, riducendolo cadavere irriconoscibile.

Gli altri operai, fra cui trovavansi il padre ed il figlio del morto, ritenendo che il capo minatore fosse la causa della sciagura, gli si slanciarono contro, ferendolo gravemente.

Accorsero i carabinieri che procedettero all'arresto dei più infuriati, mentre i feriti venivano trasportati all'Ospedale.

Associazione di malfattori

A Castelpagano, su quel di Benevento, si era formata una vasta associazione di malfattori. Si riunivano in aperta campagna, sotto la presidenza d'un certo Angelantonio De Maria, il cui segretario, era il noto pregiudicato Luigi Macchiavelli.

Una sequela di misfatti compiuti in breve tempo pose la giustizia sulle tracce dei colpevoli. Furono arrestati il presidente, il segretario e alcuni dei membri più operosi della associazione.

Un monte in fiamme

A Blevio l'altro giorno si appiccava il fuoco nei boschi cedui sottostanti a S. Maurizio. Il fuoco alimentato dalla brezza durò fino alle 8 di sera. Il danno sale a qualche migliaio di lire.

Un giovanotto nell'accendere la pipa diede origine all'incendio.

Parto prodigioso

A Castelnuovo Sotto (Reggio Emilia) nella frazione di S. Biaggio, una scrofa, appartenente a certo Bendini, ha partorito 22 porcellini, e tutti vivi.

L'eredità di un'avaro

Il *Progres de la Côte d'Or* scrive esser morta improvvisamente a Gisleysous Flavigny una donna che abitava in due bugigattoli luridissimi.

Nel procedere all'inventario mobiliare, si trovò fra delle vecchie ciabatte, vicino a un vaso da notte pieno di burro cotto da chi sa quant'anni — un sacchetto contenente 47 mila lire in oro e biglietti di banca. Inoltre si trovarono 70,000 lire di crediti ipotecari e 60 mila di proprietà fondiaria.

Un ospizio in fiamme

Telegrafano da Nuova York che a Town, nel Minnesota, il ricovero di mendicanti fu distrutto da un incendio completamente, 25 dei ricoverati rimasero bruciati vivi. 15 salvati, ma orribilmente feriti. Dei cadaveri si trovò solo la metà.

Ultime Notizie

Nostri dispacci

Roma, 27 gen., ore 5.25 ant.

Servizio speciale d'Africa

Riuscita ieri a Dogali la commemorazione dei caduti. Trovaronsi parecchie ossa insepolti e furono raccolte. Genè era molto commosso.

— Il cosacco Aschinoff rientra in Abissinia.

— Gli abissini trovansi sempre ad Adua stante le minacce dei maddhisti.

— Continuano le adesioni di abissini a Debeb.

— Tutte le notizie concordano nello spirito ammirabile delle nostre truppe.

Ore 9.10 ant.

Commentasi il silenzio di Crispi-ri alla Camera sull'incidente tra Magliani, Branca e Lucca; credesi

scosso il Magliani anche per voti contrari riportati.

— Il Senato sarà convocato il 10 febbraio in alta corte di giustizia per giudicare Pissavini.

— Folla enorme ieri alla commemorazione di V. E. al Pantheon; la messa del Mascheroni fu giudicata creazione poderosa; splendide corone. Nocque la teatralità.

— L'Università si riaprì ieri; commentasi la contraddizione di Bonghi che aveva approvato il ritardo nelle lezioni. Dicesi che il consiglio accademico adirato procederà contro Bonghi.

— La Cava è indicato al nuovo ministero delle poste, telegrafi e ferrovie che sarà creato prossimamente per decreto reale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 26. — Notizie da Madrid dicono che la regina Isabella non si recherà più Parigi e a Roma, ma andrà a Siviglia.

Il Governo non vi si oppone.

Madrid, 26. — L'*Epoca* protesta contro le notizie sparse in Francia circa la Regina Isabella; le qualifica un romanzo ridicolo; dice che certi giornali esteri conoscono male la Spagna.

Berlino, 26. — Alla Commissione per la riforma del servizio militare il ministro della guerra dichiarò che la legge proposta porterà per una sola volta la spesa di 280 milioni. Fuori degli interessi di questa somma, l'aumento delle spese amministrative della legge non produrrà spese continuative.

Le forze del nuovo esercito saranno in tempo di pace soltanto sui quadri, ma in tempo di guerra diventeranno effettive.

Il Ministro disse che non può dichiarare che sia questa l'ultima domanda militare che egli faccia, poiché non cambiò di opinione dopo la dichiarazione analoga dell'anno scorso.

La Commissione approvò con insignificanti modificazioni, gli articoli del progetto.

Pietroburgo, 26. — Il *Journal de Saint Petersburg* smentisce le osservazioni allarmanti del *Pester Lloyd* e della *Kolnische Zeitung* relative al prestito russo, al movimento delle truppe del Caucaso e ai pretesi progetti della Russia circa Erserum.

Parigi, 26. — Camera — Intraprendesi la discussione del bilancio del 1888.

Freppel propone di votare altri nove dodicesimi provvisori, onde dedicare l'anno corrente alla preparazione del bilancio delle riforme.

Tale mozione è respinta per alzata e seduta, dietro osservazioni di Tirard non ostante l'adesione di Peyial preside della Commissione del bilancio.

La destra stessa vota contro la mozione.

Jamais combatte il progetto di bilancio presentato dal Governo, specialmente pella imposta sulle bevande. Dice che l'importazione dei vini dall'Italia ascende a 3,700,000 ettolitri; propone di abbassare la scala alcolica, sicché il dazio cominci a 12 invece che a 15 gradi.

Lione, 26. — La Camera di commercio vivamente commossa dalle voci corse della rottura, dei negoziati commerciali coll'Italia, nella seduta odierna decise d'invviare a Parigi una delegazione composta del suo presidente e del vicepresidente.

Il prefetto, Cambon, presenta alla seduta, volle unirsi alla delegazione che ha il mandato di chiamare l'attenzione del governo sul pericolo che farebbe correre non solo alla industria lionese ma a tutte le industrie di Francia, l'applicazione della tariffa generale italiana a datore dal 1 marzo.

F. ZON, Direttore responsabile.

C. P. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÉ N 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

Benvenisti Cav. Dottor Moisé

socio del Reale Istituto veneto di scienze, lettere ed arti ecc., ecc., cessò di vivere nell'età di 70 anni la mattina del 26 Gennaio 1888.

La famiglia desolatissima ne porge il doloroso annunzio, pregando d'essere dispensata dalle visite.

I funerali seguiranno Domenica 29 Gennaio alle ore 10 di mattina, movendo dalla casa in Via S. Giuliana N.º 1079.

Valga la presente pubblicazione a supplire alle involontarie mancanze nella spedizione delle individuali partecipazioni.

Moisé Cav. Dottor Benvenisti

Il meriggio del 26 corrente fu l'ultimo per Moisé Cav. Dottor Benvenisti.

Come un valoroso soldato muore sul campo di battaglia, così ei morì sulla breccia, e nel giorno antecedente avea compiuto il solito turno delle visite ai suoi ammalati.

Con occhio perspicace non appena si trovava al letto del malato sapeva scoprire il suo male e ricorrere tosto al rimedio; e ove vedesse il reale bisogno sia di giorno che di notte non tralasciava di prodigargli le sue zelanti cure.

Per le miracolose guarigioni mercè la sua grande valentia ottenute, ei s'avea acquistata una fama universale, un'aureola di gloria, e ciò non pertanto seppe mantenere sempre una rara modestia e non ambi onori cui avea dritto conseguire.

Molto versato nelle mediche discipline, scrittore forbito ed elegante, lascia opere importanti del suo non comune ingegno — dedito continuamente alla scienza ed all'esercizio della sua professione, non trascurò la famiglia ed ebbe una venerazione pell'adorata genitrice, paterne cure pei minori suoi benamati fratello e sorelle, un immenso amore anzi dirò un culto pella sua degna compagna e uno sviscerato affetto pella sua figliuola cui instillò un raggio della sua vivida intelligenza.

Vale, o anima eletta, e l'esempio delle tue virtù sia scintilla che vivifichi gli animi a grandi cose.

Emilio Dottor Viterbi.

Il Conduttore

DELLO

Stabilimento Pedrocchi

AVVISA

che negli Esercizi annessi allo Stabilimento mette in vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio un considerevole deposito di vini e liquori Esteri e Nazionali di ottima qualità e provenienza e di antica età a prezzi eccezionalmente ribassati.

Volendo anche disfarsi di una partita di Zucchero e Caffè ne continuerà la vendita al minuto nel solo Esercizio di Offalleria senza far pesare interamente sui consumatori l'aggravio dei forti aumenti che si verificarono in detti articoli.

NELLA

TRATTORIA AL LEON BIANCO

in Vicolo Pedrocchi

trovasi una quantità di vino scelto nostrano e Valpolicella in Bottiglia nonché un ottimo servizio di cucina a prezzi eccezionalissimi.

A. Fontana Chirurgo

DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna D.r Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici D.r cav. Szót, Virasdy e Rohn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitani

Via Arena N. 3218 vicino la Dogana.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipale.

NON PIU' DOLORI DI DENTI
coll'uso dell'
ELISIR, Polvere e Pasta Dentifricia
DEI
R. R. P. P. BENEDETTINI
dell'Abbazia di SOULAC (Gironde)
Donna MAGVELONNE, Priore
DUE MEDAGLIE D'ORO:
Bruxelles 1880 — Londra 1883
La Ricompensa distribuita lo più onorifico
INVENTATO 1873 DAL PRIORE
NELLO ANNO Pietro BOURSAUD



«L'uso quotidiano dell'Elisir Dentifricio del R. R. P. P. Benedettini alla dose di poche gocce mescolate coll'acqua, guarisce i denti guasti, li preserva dal tartaro, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e rinasce perfettamente le gengive.
«È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell'indicare questo antico ed utile rimedio, che può dirsi il migliore Curativo ed il solo Preservativo dalle Affezioni dentarie.»
Elisir 2'50, 5', 10'; Polvere 1'75, 2'50, 3'50; Pasta 1'75, 2'50
IL FLACONE ELISIR DE 1 LIT. : 22 FR.
Stabilimento fondato nel 1807
Agente Generale: **SEGUIN** 3, rue Eugénie BORDEAUX
DEPOSITO presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri.

Vendita all'ingrosso presso A. Manzoni e C. Milano via della Sala 16; Roma via di Pietra 91 Napoli Palazzo Municipale.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ACQUA TUTTO CEDRO TASSONI

della Premiata Farmacia Tassoni



SALÒ
(LAGO DI GARDA)
Fabbrica premiata con prima medaglia
alle Esposizioni di Padova 1871 — Parigi 1878 — Milano 1881

Quest'acqua medicinale, preparata fin dallo scorso secolo nella Farmacia Tassoni con cedri scelti della nostra Riviera, è una delle più deliziose bibite; è stomacica, digestiva, combatte le mobilità nervose e le convulsioni, anima la circolazione, è utile nella epilessia, risveglia dai deliqui, impedisce il mal di mare.
La prova della preziosa utilità dell'Acqua Cedro Tassoni, è data dalle numerose contraffazioni che circolano in commercio, le quali non solo non posseggono alcuna delle qualità decritte, ma sono indubbiamente nocive. Per ovviare inganni è necessario esigere la nitidezza e precisione dello stampato che avvolge i flaconi; respingere come falsificati quelli in cui sta scritto uso e quelli che sulla capsula di stagno non portano impresso Tassoni Salò, con quattro medaglie.
Deposito in Milano, Roma e Napoli presso A. MANZONI e C. — in Padova presso Bernardi e Durer Bacchetti, Zanetti di Gottardi, Cornelio Luigi, Piazza Riccardo, Miazzo Graziano, F.lli Pezziol.

Numerosi Attestati delle primarie Autorità Mediche. Medaglio di diverse Esposizioni.

PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna

Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'alto cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1, 35 - 2, 50 - 3, 50

POLVERE DENTIFRICIA usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1, 30

PASTA ANATERINA, DENTIFRICIA in vasi. Finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 3

PASTA DENTIFRICIA AROMATICA qualità sopralina, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo C. 85

PIOMBATURA PEI DENTI Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cavi. Prezzo L. 2, 50

IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 91 Napoli, Palazzo Municipale.

In PADOVA Cornelio, Pianeri Mauro, Isidoro Monis, Emilio Sartorio, Zanetti, Camuffo, Zambelli e Bulgarelli.

RIMEDIO ALLE TOSSI

coll'uso delle rinomate e prodigiose
Pastiglie Angeliche Balsamiche Pettorali
contro le TOSSI

Si vendono nella maggior parte delle Farmacie.
Prezzo: un sacchetto grande con istruzione 50 cent., uno piccolo 25 cent. Le Pastiglie sciolte 3 cent. ognuna.

In Padova alla Farmacia Trevisan Pietro ai Due Gigli d'Oro, e da Pianeri Mauro e Comp.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da CH. FAY, Profumiere
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Deposito in Padova presso la profumeria Merati, e nelle farmacie Cornelio, Monis, Zanetti, Pianeri Mauro.

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico
Egregio Signor Felice Bislari MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedii tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente
dottor CARLO CALZA
Medico Ispettore all'Ospedale Civile

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri

Le tanto rinomate PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudere alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (e asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 12 centigrammi di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola L. 1,50.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le Pastiglie del Dottor Becher imitando la scatola, l'involto e la istruzione. Per ciò la Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e Comp., Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.
Con Cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.
Deposito in Padova presso Pianeri e Mauro — L. Cornelio — Silvio Poli — e presso le farmacie Zanetti — Monis — Rossi.

CARTA RIGOLLOT

Senape in fogli per Senapismi

ADOTTATA IN TUTTI GLI OSPITALI ED IN VENDITA NELL'UNIVERSO INTERO

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

Non ammettere come genuina
CARTA RIGOLLOT
che i soli fogli che trasversalmente hanno inserito questa Segnatura in rosso.



Si vende in tutte le Farmacie.

DEPOSITO GENERALE
24, Avenue Victoria
PARIGI

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...
Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5,50.
Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

Viglietti da Visita

A LIRE 1,50 AL CENTO

ASTHME	{ Medaglia d'onore }	NEURALGIES
Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.		Emicranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dott. CRONIER. — Esigere il bollo di garanzia dell'Unione dei Fabbricanti.
3 franchi in FRANCIA.		
Farmacia Robiquet, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.		